

COMUNE DI SAREGO  
Provincia di Vicenza

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Analisi del contesto

1. *Analisi del contesto esterno*

A) Dati ed informazioni rinvenibili nei documenti di programmazione del Comune:

- Popolazione al 31.12.2019: n. 6747 abitanti, di cui 3436 maschi e 3311 femmine
- Territorio: n. 24 chilometri quadrati
- Risorse idriche: n. 2 fiumi/torrenti
- Strade statali: n. 0 chilometri
- Strade regionali: n. 0 chilometri
- Strade provinciali: n. 13 chilometri
- Strade comunali: n. 75 chilometri
- Strade vicinali: n. 10 chilometri
- Autostrade: n. 0 chilometri
- Aspetti socio-economici:  
situazione economica<sup>1</sup>:

Settore	Aziende	n. addetti
<b>PRIMARIO</b>		
Agricoltura, silvicoltura, pesca	193	157
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0
Totale primario	193	157
<b>SECONDARIO</b>		
Attività manifatturiere	124	2.327
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	31
Fornitura di acqua, reti fognarie	0	0
Costruzioni	91	177
Totale secondario	221	2.535
<b>TERZIARIO</b>		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	104	202
Trasporto e magazzinaggio	170	40
Attività dei servizi di alloggio e di	27	65

<sup>1</sup> Fonte: CCIAA di Vicenza.

ristorazione		
Servizi di informazione e comunicazione	8	9
Attività finanziarie e assicurative	8	12
Attività immobiliari	32	8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	67
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	101
Istruzione	1	0
Sanità e assistenza sociale	3	18
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	3	0
Altre attività di servizi	28	86
Imprese non classificate	18	0
Totale terziario	264	608
<b>TOTALE</b>	<b>264</b>	<b>608</b>

raccolta differenziata dei rifiuti %: 74% (dato al 31.12.2018)<sup>2</sup>

stazione ferroviaria: n. 0

trasporto pubblico in km.: -

farmacie n. 1 – dispensario: n. 1

ospedali: n. 0

case di cura: 0

case di riposo: n. 1

asili nido: n. 0

scuole materne: n. 2

B) Dati ed elementi contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica<sup>3</sup>. Nella **Relazione del 2015**, relativamente alla Provincia di Vicenza, si leggeva quanto segue:

*“La città di Vicenza costituisce un importante polo economico per la tradizionale imprenditoria nel settore orafa ed in quello della concia delle pelli. Benché non risulti la presenza stabile di organizzazioni criminali di tipo mafioso, tale fervore economico attira l’interesse delle consorterie criminali che, approfittando della difficile congiuntura finanziaria, tentano di insinuarsi nel ciclo produttivo. Le attività investigative hanno documentato la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti vicini alla ‘ndrangheta. A tal proposito si evidenzia l’operazione del 22 dicembre 2015 condotta dall’Arma dei Carabinieri che ha portato all’esecuzione di provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria nei confronti di due soggetti, ritenuti responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso al fine di agevolare la ‘ndrina “De Stefano”, egemone in Reggio Calabria. E’ stata documentata l’operatività di gruppi dediti al traffico ed allo spaccio di sostanze*

<sup>2</sup> Fonte: Piano economico-finanziario del 2018.

<sup>3</sup> Fonte: ultima Relazione sull’attività delle forze di Polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata è quella dell’anno 2017, trasmessa alle Camere nel 2019.

stupefacenti, composti da albanesi, marocchini, tunisini, nigeriani, senegalesi i quali operano anche in collaborazione con italiani. In riferimento al traffico ed allo spaccio di droga, nella provincia di Vicenza sono state eseguite 102 operazioni antidroga e sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 69 ca. Sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 146 persone. Nell'ambito dei reati predatori, si evidenziano, in particolare, gruppi criminali composti da cittadini rom di nazionalità italiana, serbi, moldavi, rumeni, magrebini, albanesi e italiani, dediti alla commissione di rapine e furti in abitazione ed in danno di esercizi commerciali. Al riguardo si segnala che il 3 febbraio 2015, a Ponte di Nanto, un commando di sei soggetti tentava di rapinare una gioielleria ivi ubicata. Il dipendente di un distributore di carburante, adiacente alla gioielleria, interveniva con la sua arma lunga, regolarmente denunciata e, nel conflitto a fuoco che ne scaturiva, rimaneva ucciso un rapinatore. Il soggetto risultava essere un rom di nazionalità italiana. Nel prosieguo delle indagini il successivo 7 agosto, l'Arma dei Carabinieri eseguiva, nell'ambito dell'operazione "RubberMask", un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un giostraio italiano, componente del citato commando, ritenuto responsabile, in concorso, di tentata rapina, tentato omicidio e detenzione e porto illegale di arma da sparo. Il 13 febbraio 2016, nell'ambito della medesima indagine, l'Arma dei Carabinieri ha deferito in stato di libertà altri due giostrai di nazionalità italiana, responsabili dei medesimi reati. Il furto e la ricettazione ha, inoltre, interessato africani e romeni, come documentato dall'operazione del 6 novembre 2015 nel corso della quale l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro marocchini ed un romeno, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a 47 furti di rame, nonché di veicoli e merce di vario tipo. – 669 – Cittadini dell'Europa dell'est (serbi e romeni) si sono distinti nei furti con strappo e rapine, consumate per strada in danno di persone anziane. Cittadini di origine cinese si sono già resi responsabili di sfruttamento della manodopera "in nero" di propri connazionali, spesso non in regola con il permesso di soggiorno, nonché di introdurre nel nostro territorio e commercializzare merce contraffatta nonché non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea".

Nella **Relazione del 2016** si leggeva che "la Provincia di Vicenza è caratterizzata da una florida condizione economica, basata sulla lavorazione dell'oro, delle pelli e dei tessuti, nonché sulla presenza di attività turistico-ricettive.

Il territorio non appare interessato dalla presenza stabile della criminalità organizzata di tipo mafioso, tuttavia le attività investigative hanno documentato, nel tempo, la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali campane, riconducibili al clan camorristico 'D'Alessandro', e calabresi, vicini alla cosca dei 'De Stefano', questi ultimi principalmente interessati al settore immobiliare e delle costruzioni. Si evidenzia, inoltre, la presenza di soggetti, a vario titolo legati alla criminalità organizzata palermitana, soprattutto in relazione a fenomeni di riciclaggio e/o reimpiego di risorse finanziarie.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti è gestito principalmente da gruppi composti da romeni, albanesi, algerini, marocchini, nigeriani e tunisini, i quali operano anche in collaborazione con italiani.

In riferimento all'attività di contrasto a tale delittuosità, nella Provincia di Vicenza sono state eseguite 129 operazioni antidroga ed è stato sequestrato narcotico per un totale complessivo di kg. 110 circa. Sono state segnalate all'Autorità giudiziaria 177 persone.

Con riguardo ai reati predatori, si sono rilevate aggregazioni criminali composte da cittadini rom di nazionalità italiana, serbi, marocchini, croati e italiani, dediti alla commissione di rapine, furti in abitazione ed in danno di esercizi commerciali.

Cittadini di origine cinese si sono resi responsabili di sfruttamento in nero di propri connazionali, spesso non in regola con il permesso di soggiorno, nonché di introdurre nel nostro

*territorio e commercializzare merce contraffatta ovvero non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea”.*

Ed infine, si leggeva che la criminalità organizzata manifesta nella Regione *“una predilezione per reati quali usura, reimpiego di denaro di provenienza illecita, frode fiscale, truffa aggravata nei confronti dello Stato, riciclaggio, corruzione, reati fallimentari, societari e tributari. Infatti, trascorse attività investigative hanno portato al sequestro di numerose società finanziarie e ingenti capitali, per svariati milioni di euro, nonché alla confisca di numerosi beni mobili ed immobili. Inoltre, sono stati documentati alcuni tentativi di infiltrazione nei settori della Pubblica Amministrazione<sup>4</sup>”.*

La **Relazione del 2017**, relativamente alla Provincia di Vicenza, conferma sostanzialmente dati e contenuti delle precedenti Relazioni.

Nel territorio comunale di Sarego, in particolare, l'andamento della criminalità negli ultimi anni ha interessato, in particolare, furti e rapine, borseggi, un numero contenuto di reati inerenti gli stupefacenti, ed un significativo numero di truffe e frodi informatiche.

## **2. Analisi del contesto interno**

### A) Organizzazione dell'Ente

Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.

Le politiche, gli obiettivi e le strategie sono contenuti nelle Linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 30/06/2017, nel Documento Unico di Programmazione – DUP, nei bilanci di previsione triennali, nel Piano esecutivo di gestione – PEG.

Le macro-aree strategiche, all'interno delle quali vengono definiti i programmi e gli obiettivi gestionali e assegnate le risorse, sono:

- legalità e sicurezza;
- territorio e ambiente;
- burocrazia efficiente;
- servizi alla persona e alla comunità.

La struttura organizzativa comunale è stata definita con deliberazione della Giunta comunale n. 28 del 12/2/2004 confermata con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 17/5/2019; ed è articolata in aree, servizi e uffici.

I Comuni di Lonigo e Sarego, con decorrenza dal 1 gennaio 2016 hanno stipulato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000, una convenzione per la gestione associata dei servizi tecnici, mediante la costituzione di un ufficio unico presso il Municipio di Lonigo, e con assegnazione di personale in distacco dal Comune di Sarego. Ed inoltre, i citati Comuni, con quelli di Alonte e Val Liona, gestiscono in forma associata il servizio della Polizia locale.

Alle aree, unità organizzative di massima dimensione, sono preposti dipendenti apicali della categoria D, con assegnazione di titolarità di posizione organizzativa.

La consistenza della dotazione organica effettiva di personale è di n. 20 dipendenti, di cui n. 3 titolari di posizione organizzativa. Della dotazione organica n. 7 unità di personale sono in distacco al Comune di Lonigo presso l'ufficio tecnico unico.

---

<sup>4</sup> Le operazioni condotte dalla Guardia di Finanza *“Chalet”*, conclusa nel 2013, e *“Antenora”*, nel 2014, hanno consentito di documentare l'esistenza di una lobby affaristica che, attraverso un vasto giro di tangenti e la realizzazione di illeciti di natura tributaria, aveva monopolizzato il sistema degli appalti in Veneto ed in particolare quelli connessi alla costruzione dell'opera M.O.S.E. di Venezia.

Per l'esercizio delle funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico (art. 13 del D.lgs. 267/2000), l'organizzazione del Comune è così strutturata:

- **Area – Servizi Generali**, responsabile dott.ssa Michela Stelin: comprende: il servizio dell'Area Servizi Generali, della conservazione digitale a norma dei documenti e delle concessioni cimiteriali;
- **Area – Economico-finanziaria**, responsabile dott.ssa Francesca Cola: comprende: il servizio dell'Area Economico-finanziaria, Servizio Tributi, Servizio Personale, Servizio CED e Gestione delle Società Partecipate;
- **Area – Tecnica**, responsabile Lavori pubblici arch. Paola Zuffellato, responsabile Gestione del territorio arch. Jonathan Balbo, responsabile Ambiente e protezione civile dott. Graziano Salvatore (servizi gestiti in convenzione col Comune di Lonigo. Si rinvia all'articolazione organizzativa dell'ufficio unificato).

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia ai dati e alle informazioni pubblicati nel sito [www.comune.sarego.vi.it](http://www.comune.sarego.vi.it), alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di 1° livello "Organizzazione", sotto-sezione di 2° livello "Articolazione degli uffici", *link*: "Articolazione degli uffici" – "Organigramma".

B) Dalla mappatura dei processi risulta che negli ultimi cinque anni, nelle varie aree di rischio, non sono state pronunciate sentenze da parte della Corte dei conti a carico di dipendenti (posizioni organizzative e personale di comparto), non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente, non sono state pronunciate sentenze a carico di dipendenti (posizioni organizzative e personale di comparto) per reati contro la pubblica amministrazione.